

PRODUZIONE **STUDIO DOÏZ**
E **ACCADEMIA PERDUTA / ROMAGNA TEATRI**

GRAMSCI GAY

DI **IACOPO GARDELLI**

CON **MAURO LAMANTIA**

REGIA **MATTEO GATTA**

COSTUMI E SCENOGRAFIA **GAIA CRESPI** TECNICA DI SCENA E VOCE **MATTIA SARTONI**

SI RINGRAZIA **RAVENNA TEATRO** ARTWORK **NICOLA VARESCO**

VINCITORE BORSA TEATRALE "ANNA PANCIROLLI" 2022
VINCITORE BANDO "TEATRO... VOCE DELLA SOCIETÀ GIOVANILE 2021"



STUDIO DOIZ

GRAMSCI GAY

di **Iacopo Gardelli**
con **Mauro Lamantia**
regia **Matteo Gatta**

scene e costumi **Gaia Crespi** - voce e tecnica **Mattia Sartoni**

produzione **Accademia Perduta/Romagna Teatri**

con il patrocinio di



FONDAZIONE GRAMSCI
EMILIA-ROMAGNA Onlus

Premio Nazionale Franco Enriquez 2025 – Città di Sirolo XXI edizione
a Mauro Lamantia cat. Teatro Teatro Classico e Contemporaneo
sez. Migliore Interprete

Spettacolo vincitore della Borsa Teatrale Anna Pancirolli 2022
e del bando Teatro... Voce della società giovanile 2021

Antonio Gramsci ha la capacità di parlare direttamente all'inquietudine delle coscienze. Leggerlo oggi dà l'impressione di leggere pagine scritte da un alieno; tale è la grandezza del personaggio in termini di valore assoluto (tra i pensatori politici più studiati al mondo), tale è la distanza, palpabile, tra quelle parole e la retorica da mass media alla quale ci siamo abituati.

Antonio Gramsci muore però nel 1937, lasciando noi un secolo dopo a interrogarci sulla sua eredità-perché, che abbiamo letto o meno i Quaderni, gli articoli, anche solo le Lettere dal Carcere, Gramsci come simbolo ha anche oggi un peso di rilevanza. Se da una parte però la sua icona è ancora vessillo di una sinistra che professa i valori dell'antifascismo, della lotta operaia, ecc., dall'altra viene da chiedersi se noi millennials, ovvero i prossimi adulti, i prossimi cittadini responsabili, ci riconosciamo veramente in quella fiducia cieca nella politica come strumento di emancipazione.

La sensazione, infatti, è che mai sia stato così profondo lo scollamento tra U35 e politica. Se fosse vero, come Gramsci scriveva nel famoso articolo del 1917, che vivere significa essere partigiani, allora saremmo una generazione di morti che camminano. È su questa semplificazione che purtroppo marcia una gran fetta del discorso pubblico.

Ma qual è, allora, la verità? Quali sono i desideri, le motivazioni, le vere potenzialità di questo diffuso scontento? Avremo la capacità di rinnovare quegli strumenti di confronto collettivo che ci appaiono oggi così distanti dalle nostre vite private, vetusti, inattuali, autoreferenziali? O la nostra sfiducia generalizzata nelle impalcature democratiche, nel diritto di voto, nella manifestazione organizzata del dissenso, ci ha resi incapaci di pensare a un'alternativa alla realtà esistente? Gramsci, ancora nell'articolo sopracitato, scriveva: "L'indifferenza opera potentemente nella storia. Opera passivamente, ma opera". Come si può raccogliere un'eredità così intransigente quando il presente sembra così buio e privo di promesse? Dal nulla, in questa oscurità qualcuno ha acceso un fuoco.

La notte del 10 novembre 2019 è stato deturpato un murales raffigurante il volto di Gramsci sul carcere di Turi, a Bari, dove il filosofo sardo trascorse 5 dei suoi 10 anni di prigionia e scrisse gran parte dei Quaderni del Carcere. Una mano anonima ha scritto GAY sulla fronte con l'acrilico rosso.

Gramsci Gay è diviso in due quadri. Nel primo quadro siamo nel 1920. Un Gramsci non ancora trentenne arringa gli operai torinesi all'indomani del fallimento dello storico sciopero delle lancette. Il secondo quadro è ambientato ai giorni nostri: Nino Russo, il nostro vandalo del murales di fantasia, viene colto in flagrante e trascinato in commissariato per un interrogatorio molto diverso da quello che si aspetta. Questi due eventi, a cent'anni di distanza l'uno dall'altro, tessono fili invisibili sui significati di impegno e disillusione, fiducia e indifferenza, fuoco e cenere.



[TRAILER](#)
[VIDEO INTEGRALE \(riservato agli operatori\)](#)



foto di Luca Luperto

Bologna, 07/03/2025

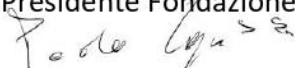
Oggetto: Concessione patrocinio non oneroso per lo spettacolo Gramsci Gay di Iacopo Gardelli con la regia di Matteo Gatta

La Fondazione Gramsci Emilia-Romagna accorda il proprio patrocinio non oneroso allo spettacolo teatrale Gramsci Gay di Iacopo Gardelli con la regia di Matteo Gatta, prodotto da Studio Doiz e Accademia Perduta/Romagna Teatri.

Lo spettacolo si caratterizza per un ampio utilizzo di fonti storiche, frutto di un lavoro di ricerca che emerge nella prima parte della rappresentazione nel corso della quale sono ripercorse le idee e le azioni di Antonio Gramsci.

L'attento lavoro di sceneggiatura e le scelte compiute dalla regia riescono a trasmettere con grande efficacia una riflessione critica sulla contemporaneità ponendo in relazione passato e presente con grande attenzione al protagonismo e ai problemi delle nuove generazioni.

In fede
Paolo Capuzzo
Presidente Fondazione Gramsci Emilia-Romagna Onlus



Mauro Lamantia - interprete

Classe 1990, nasce a Palermo e cresce a Enna. Si diploma nel 2011 alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, diretta allora da Luca Ronconi. Nel 2012 vince il Premio Hystrio alla Vocazione. Nel 2015 viene candidato come “Miglior attore emergente” al Premio Le Maschere del Teatro Italiano per la *La Morte della Bellezza* di Giuseppe Patroni Griffi, regia di Benedetto Sicca. Ha collaborato con la compagnia teatrale Idiot Savant. Lavora con diversi Teatri Nazionali, tra cui il Teatro della Tosse, il Teatro Mercadante di Napoli, il Teatro Biondo di Palermo e il Teatro Elfo Puccini. Per quest’ultimo recita negli spettacoli *Edipo Re - una favola nera* e *Re Lear*, entrambi per la regia di Bruni/Frongia. È uno dei protagonisti di *Notti Magiche*, film di Paolo Virzì; ha partecipato ad *House of Gucci* di Ridley Scott e *Astolfo* di Gianni di Gregorio. Nel 2020 inizia un sodalizio artistico col musicista Beercock, mettendo in scena *Petra*, spettacolo che attraversa i linguaggi della musica, del teatro popolare, della performance e della rappresentazione sacra. Nel 2022 vince la Borsa Teatrale “Anna Pancirolli” insieme a Matteo Gatta e Iacopo Gardelli per il progetto *Gramsci Gay*, un’indagine sul rapporto fra le giovani generazioni e la politica.

Iacopo Gardelli - drammaturgo

Classe 1990, nasce a Ravenna. Dopo la laurea in filosofia a Milano con Giulio Giorello, si è dedicato alla scrittura, al teatro, al giornalismo e all’insegnamento. Collabora con giornali locali e riviste. Nel 2018 vince il premio nazionale di critica teatrale “Lettera 22” come “miglior critico italiano under 30”. Nel 2015 inizia a collaborare con Lorenzo Carpinelli, per il quale scrive i monologhi *Santa Europa Defensora* (2016), *L’ultimo primitivo. Vita orfica di Dino Campana*, scritto con Elia Tazzari (2017); *Vite da niente. Cronache dell’economia digitale* (2019); *La stradona*, monologo finalista al bando regionale RADAR di ERT; *Quaderni della quarantena* (2020) e *Abbandono* (2023). Fra gli altri suoi testi: il radiodramma *L’avvenire è nostro, Carnera!* (2018); *Gramsci Gay* (2022) per la regia di Matteo Gatta, con Mauro Lamantia, monologo vincitore del bando teatrale “Anna Pancirolli 2022”. Ha collaborato, come aiuto regia, con Michele Di Giacomo per la produzione *Io sono mia moglie* (ERT, 2020-2021); come consulente drammaturgico con Matthew Lenton per *Metamorfosi* (ERT-Vanishing Point, 2021) e con Roberto Magnani per *Siamo tutti cannibali. Sinfonia per l’abisso* (Teatro delle Albe, 2021). Nel 2023, per i tipi di Fernandel editore, esce il suo primo romanzo, intitolato *L’Alsir*.

Matteo Gatta - regista

Classe 1996, nasce a Ravenna. Nel 2014 viene ammesso da Luca Ronconi alla Scuola per Attori del Piccolo Teatro di Milano. Si diploma nel 2017 con lo spettacolo *Uomini e no* per la regia di Carmelo Rifici.

Recita in *Il mercante di Venezia* (2017) e nel *Sogno di una notte di mezza estate* (2018) per la regia di Filippo Renda. Nel 2018 la sua prima drammaturgia *Amore* vince il bando #pillolediteatro2019 di Teatro Studio Uno e Progetto Goldstein: lo spettacolo segna la nascita della compagnia Tristeza Ensemble composta da Gatta e Viola Marietti. Sempre per Tristeza, nel 2021, firma la co-regia di *A.L.D.S.T.* di e con Marietti. Nel 2019 è Oderisi da Gubbio nel *Purgatorio* del Teatro delle Albe. Nel 2021 viene selezionato per sostituire Elio Germano nel recital *La Vita Nuova* di Nicola Piovani all’Auditorium di Madrid. Recita ancora in *Racconti dalla foresta* di Arden per ERT, *Il Mercato della Carne* per il Teatro Nazionale di Genova e *Non siamo niente, saremo tutto* per Zona K. Nel 2021 scrive il libretto d’opera per *Storia di un figlio cattivo*, Ravenna Festival, di cui è regista e voce recitante. Nel 2020 esce il film *EST-Dittatura Last Minute* di cui è protagonista, per il quale vince il Nastro D’argento come “Miglior Attore Esordiente (Premio Biraghi 2021)”. Sempre per Genoma Films recita in *Benelli su Benelli* (2021) e *Wata wa Ajabu – Gente Strana* (2022). Nel 2022 la sua regia *Gramsci Gay* vince la Borsa Teatrale Anna Pancirolli 2022.

Trascorre circa un secolo tra le due parti dell'indimenticabile "Gramsci Gay", spettacolo di assoluta perfezione per recitazione, testo, regia, forza coinvolgente per energia del pensiero ed emozioni [...]
(Veleria Ottolenghi, Sipario)

Mauro Lamantia ha una faccia stranissima. Magnetica. Tra Jim Carrey e Ninetto Davoli. E un corpo vibrante, vivo. Mauro Lamantia ha un'esattezza, nella partitura vocalica e fisica del suo agire -costruita in dialogo con il regista Matteo Gatta ed i perfetti costumi di Gaia Crespi – che rende danza il suo dire, eloquente il suo stare. Mauro Lamantia è giovane e, per noi, una gran scoperta. Da tener d'occhio, nei suoi passi futuri.

(Michele Pascarella – Gagarin Magazine)

Eloquio insieme energico e posato, accogliente e vibrante.

(Sabrina Fasanella, Teatro e Critica)

Mauro Lamantia è un talento raro. [...] un lavoro importante che merita di essere visto e che si presenta come un'opera solida, scritta senza errori e carica di significato.

(Gabriele Amoroso, Brainstorming Culturale)

Vincitore del Premio Anna Pancirolli 2022 per il migliore spettacolo inedito under 35, Gramsci Gay di Iacopo Gardelli, per la regia di Matteo Gatta, con Mauro Lamantia, è un monologo pungente che racchiude tutta la rabbia e la disperazione di una generazione di giovani senza sogni, senza ideali, senza speranze. Immobili, muti, privi di un interlocutore in grado di ascoltare o indicar loro la via da seguire – come Marx è riuscito a fare con Gramsci e che a sua volta prova a fare lo stesso con i lavoratori. I ragazzi di oggi – rappresentati da Russo – si rivelano ben lontani dall'Antonio Gramsci che incita la folla di operai per creare la Rivoluzione. Così diversi da quel trentenne rivoluzionario che parla di "azione per cambiare", che nello spettacolo viene affiancato dal giovane vandalo che agisce imbrattando il muro senza un senso, senza un reale motivo. E così l'urgenza delle parole di Gramsci assumono una attualità disarmante nell'ottima interpretazione di Mauro Lamantia.

(Martina Bruno - ateatro.it)

Decisamente bella l'idea ed efficace il testo del 34enne scrittore, giornalista e drammaturgo ravennate Iacopo Gardelli; semplice ma appuntita e puntuale la regia di Matteo Gatta, anche nell'impostazione dialettica con il fuori palco; ma davvero eccezionale la performance di Mauro Lamantia, credibile e perfettamente calato nel doppio ruolo, sia nei panni del fervente intellettuale marxista sia in quello del coatto inconsapevole della propria schiavitù, una sorta di pasoliniano Ninetto Davoli dei nostri giorni. Un'interpretazione in entrambi i casi profondamente convincente ed emozionante, salutata da calorosissimi applausi [...]

(Into The Wonderland)

Ottimo il lavoro svolto da Matteo Gatta con Mauro Lamantia nel rendere coinvolgente un pezzo importante di storia italiana: quando il personaggio di Antonio Gramsci si rivolge al pubblico come si trattasse di un gruppo di operai e sindacalisti è impossibile ignorarlo, sentendosi, oggi come un secolo fa, chiamati in causa a difendere attivamente i nostri diritti di cittadini.

(Silvana Costa - ArTalks)